

Al. Aufen.

Ven. 12 lug. 1741

17

Ho ricevuto queste poche righe per avvertirmi la notizia della morte della
Regina di Sardegna nuovo che forse a quest'ora mi sarà
pervenuta, e che nulla cambia nel sistema del modo.
Allato non ha vicende nostre lettere, la mancanza della quale
mi ha fatto concepire la nostra improvvisa partenza per la
Messina, del che sarò informato forse domani con la venuta
del Governatore che però mi porterà di nostra novella. Addio.
Spero fine. Vro. Aufen.

nel fine della Prefazione

L'essere stato obbligato ~~di quasi~~ ^{di quasi} che continuo a viaggiare
anche intrapresi questi opuscoli, l'essere stato impiegato in affari
non e' venuti dagli studi della Lettera e l'aver sempre mancato
di libri necessari per ottenere qualche indulgenza se alcuna
con il meno, dal lavoro di qualche uomo che potesse fare
ovvero; dal che non mi posso ^{ne devo} credere immune: e ogni tutto
devo ottenere se la novella faccia secondo cui queste
Lettere sono presentate perenni alcun diletto a quelli che origin
cesseranno quelle che ~~io~~ io impedire e attendere o scire.
Sono per altro dell'opinione al tutto d'un moderno scrittore,
che si debba dove si fanno delle prime edizioni come i libri
che espongono i loro quadri al pubblico per correggerli dopo.
Coni appunto io faccio per ~~correggere queste mie~~ ^{qualunque o sia} ~~queste mie~~ ^{queste mie} più corretto e finito in una seconda
esposizione.